



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 10

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 del registro	Mozione sulle determinazioni Sindacali riguardanti le posizioni organizzative.
Data 26/01/2022	

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventisei** del mese di **gennaio** alle ore 18:56 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **prosecuzione**, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione ordinaria, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
FANARA	Salvatore	X		SORCE	Ignazio	X	
CASTRONOVO	Gaspere	X		LOMBARDO	Mariano	X	
LENTINI	Giuseppe	X		VULLO	Pio Antonio	X	
BACCHI	Marco	X		BELLAVIA	Salvatore	X	
NOBILE	Gerlando		X	VIRONE	Carmen	X	
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
ZAMBITO	Marianna		X	INDELICATO	Miriam	X	
DALLI CARDILLO	Paolo	X		CIPOLLA	Antonio	X	
PITRUZZELLA	Alessandro	X		CUCCHIARA	Pasquale	X	
AGNELLO	Mariagrazia	X		AIRO' FARULLA	Angelo	X	
NIPO	Onofrio	X		MONTAPERTO	Salvatore		X
MILAZZO	Massimo	X		MIGNEMI	Miriam	X	
Numero presenti/assenti						21	3

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale **Miriam Mignemi**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipa, altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il **Sindaco Sig. Palumbo Antonio**.

Sono presenti il **Vicesindaco** Dott. Liotta Antonio e **gli Assessori** Dott. Attardo Calogero, Avv. Mossuto Laura, Dott. Vaccaro Pierre.

Considerata la natura degli argomenti presta assistenza il Responsabile della P.O. n. 8 Geom. A. Grova .

Risultano essere:

consiglieri presenti n. 21: Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Maglio, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Bellavia, Virone, Sanfratello, Indelicato, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla e Mignemi.

consiglieri assenti n. 3: Nobile, Zambito, Montaperto.

Il Presidente del Consiglio Comunale Miriam Mignemi comunica che si procede all'esame del decimo punto all'o.d.g.: "**Mozione sulle determinazioni Sindacali riguardanti le posizioni organizzative**". Chiede chi tra i consiglieri firmatari voglia argomentare.

Il consigliere Sanfratello prende la parola e dà lettura della mozione e dei sottoscrittori, quindi procede con il proprio intervento, precisando che la mozione non è rivolta a nessun dipendente comunale, come qualcuno ha voluto far credere, ma è un atto di impegno da parte del consiglio comunale nei confronti dell'Amministrazione per sanare delle irregolarità, come riportato nella mozione stessa.

Osserva che, seppur è vero che l'assetto organizzativo è un atto di giunta, derivante da una scelta politica, e che le determine sindacali per la nomina dei responsabili sono degli atti prettamente del Sindaco, tuttavia avrebbe preferito che una modifica così ampia dell'organigramma fosse stata frutto di un confronto tra l'Amministrazione ed i capigruppo del consiglio, per capire in che direzione la stessa voglia muoversi, in modo da capire quali siano le iniziative che essa vuol portare avanti. Fa presente che, sempre nella delibera, si legge che il nuovo organigramma non comporta aggravio di costi, come in effetti è, ma è anche vero che si poteva risparmiare qualcosa, non utilizzando il fondo al 100%, ma utilizzandone una percentuale minore e destinando il rimanente ad altro. Dice che ha cercato di spiegarsi questa scelta, comunque frettolosa, magari determinata dal fatto che l'Area Tecnica, che è un'Area molto importante, è rimasta sprovvista del Responsabile ma afferma che si sarebbe aspettato la nomina di qualcuno che ne facesse le veci. Si è visto che la relativa P.O. è stata smembrata in altre tre: P.O. n. 4, P.O. n. 8 e P.O. n. 9. Sono stati nominati i dirigenti ed i responsabili di servizio, ma non è stato assegnato il personale. Il Consigliere ritiene che le cose siano rimaste le stesse, prova ne sia che, per i cantieri di servizio, il dirigente dice che non è di sua competenza, però al responsabile di servizio si chiede di predisporre le relative liquidazioni.

Afferma che inoltre ci sono dei servizi che hanno un solo ufficio, dunque il responsabile di servizio è responsabile solo di se stesso. Gli è stato inoltre evidenziato un altro problema relativo all'ufficio SUAP, dove non si comprende per quale motivo il servizio "Industria e artigianato" sia stato spostato su "Fiere e mercati", pur essendo di competenza del SUAP. Ritiene che si sia agito precipitosamente, tant'è che si è dovuto procedere alla rettifica delle Determinazioni Sindacali dalla n. 63 alla n. 73 dopo circa un mese ed a seguito della mozione, che evidentemente ha prodotto degli effetti, visto che si è proceduto alla rettifica, andando a modificare la durata degli incarichi. Afferma che questa è la prova che c'è qualcosa di fondo in questa mozione e presume che il sindaco l'abbia studiata bene, dunque si aspetta una risposta importante, perché se dopo un mese si vanno a rettificare delle determinazioni, c'è qualcosa che non va oppure qualcuno ha fatto notare un errore, altrimenti non sarebbe stata fatta la rettifica. La modifica che è stata fatta scaturisce da quanto previsto dal CCNL del 21 maggio 2018 ma anche dall'art. 14 del Piano triennale della prevenzione della corruzione - proposto dal Segretario alla giunta comunale - del quale dà lettura. Un altro errore che è stato rettificato, riguarda l'erronea attribuzione della P.O. n. 2 alla D.ssa Chianetta, anziché della corretta P.O. n. 11, seppur si tratti di un errore formale.

Il consigliere Sanfratello continua citando il regolamento del 29 maggio 2019 - approvato con delibera di giunta - che disciplina l'Area delle Posizioni organizzative. Questa delibera era stata redatta di concerto con i Sindacati ed aveva ricevuto il parere favorevole dell'O.I.V.. Il consigliere cita, in particolare, l'art. 2 "criteri per il conferimento degli incarichi delle posizioni organizzative" e ne dà lettura, affermando che ha deciso di sottoscrivere la mozione alla luce dei criteri ivi presenti. Il consigliere si sofferma sul punto delle esperienze settoriali, precisando che alcuni dipendenti, che hanno avuto anche incarico di responsabilità di servizio, sono stati assunti con un profilo richiedente il diploma, ma sono comunque in possesso di altri titoli di studio, come la laurea, e dunque possono essere tra l'altro utilizzati come categoria "C" o tenuti in considerazione come categoria "C". Prosegue quindi con la lettura del comma 2 dell'art.2 del predetto regolamento, laddove è previsto che nel caso in cui non siano presenti in servizio dipendenti di categoria "D" o, pur essendovene, non sia possibile attribuire agli stessi un incarico *ad interim* di posizione organizzativa per carenza di competenze professionali, possono essere conferiti incarichi alle categorie "C", che è quello che ha fatto il Sindaco.

Il consigliere Sanfratello si rivolge a questo punto al Segretario Comunale, dicendo che gli risulta esservi una graduatoria di accesso alla posizione dirigenziale presente da qualche anno, e le chiede se sia ancora valida.

Il **Segretario Comunale** risponde che non gli risulta che vi siano graduatorie aperte in tal senso, perlomeno da tre anni a questa parte, cioè da quando lei è segretario dell'Ente.

Precisa che si è provveduto a fare una rettifica di una graduatoria in esecuzione di una sentenza del TAR, che comunque ha valore solo tra le parti; si riferisce tuttavia ad una procedura passata la cui graduatoria era chiusa e tale è rimasta.

Chiede di intervenire **il consigliere Virone**, la quale dice di concordare appieno con quanto esposto dal consigliere Sanfratello, perché rispecchia le motivazioni di tutti i sottoscrittori della mozione. Esprime la propria perplessità su una risposta data dal Sindaco in merito all'argomento *de quo*, nel corso di un' intervista con la stampa locale, circa il permanere dello stato di dissesto del Comune, il che giustificherebbe l'impossibilità di procedere a progressioni verticali e bandi di concorso, con conseguente utilizzo delle categorie "C", in considerazione della crisi dell'Ente. Nell'adottare le relative determinazioni, che indubbiamente sono prettamente del Sindaco, vengono citate delle leggi, quali l'art. 109 del decreto legislativo 267/2000, nonché il CCNL, nello specifico l'art. 17 che dettaglia ciò che va tenuto in considerazione nel fare operazioni di questo tipo.

Osserva che il collega Cucchiara ha provato a difendere un po' questa scelta, ma di fatto non occorre perché nessuno vuole muovere un attacco, si tratta solo di far notare un errore, commesso magari in buona fede, e quindi il portarlo all'attenzione è un'operazione lodevole. Si è verificato che tutte le determine sindacali prodotte dall'insediamento ad oggi hanno dovuto subire delle modifiche, per cui i consiglieri comunali si sono chiesti come mai si sia incorso in tali errori, sapendo di avere un sindaco che si intende moltissimo di politica e quindi conosce bene anche i paletti e le cose da tenere in considerazione. Peraltro, nella produzione degli atti, è sicuramente collaborato dai burocrati, dal segretario, quindi può essere successo qualcosa all'interno del Comune, per spiegare il verificarsi di questi errori. Tra l'altro, nella determina si va a citare l'art. 17 del C.C.N.L. che consente la possibilità, qualora non vi siano categorie "D" e non si possa dare un incarico ad interim, di utilizzare le categorie "C", ma con condizioni di eccezionalità e temporaneità. Quindi, lascia perplessi il fatto che durante la predetta intervista il sindaco abbia affermato di ricorrere a tale soluzione, pur sapendo di non poter avviare né i bandi di concorso, né le progressioni verticali. Inoltre, il consigliere Virone afferma che, per quanto di sua conoscenza, le risulta che le categorie "D" attualmente in forza al comune potrebbero assumere l'incarico ad interim, in quanto hanno le competenze richieste per le figure mancanti di Responsabili di P.O., e considerato il periodo di crisi basterebbe sacrificarsi un pochino, anche se il carico di lavoro diventerebbe più pesante. Questo era stato fatto con l'Amministrazione Manganella, di cui lei faceva parte e nella quale le Posizioni organizzative da dieci / undici erano state portate a sei.

Il consigliere Virone dice che un altro aspetto che le preme sottolineare riguarda le modalità di scelta del personale di categoria "C" da utilizzare come categoria "D", in

quanto nell'articolo di legge si fa riferimento alle esperienze ed alle capacità professionali, dunque chiede come siano stati invitati i dipendenti a presentare un curriculum, poiché non le risulta che sia stato fatto alcun avviso interno. E dice che chi ha una laurea o abbia acquisito un titolo dopo essere entrato in servizio, dovrebbe poterlo dimostrare, poiché, pur conferendo un incarico fiduciario, il Sindaco avrebbe avuto l'opportunità di appurare le competenze del personale nominando, nel rispetto di quanto stabilito dal citato art. 17. Per reperire personale mancante, inoltre, il consigliere afferma che vi sono altri strumenti, come ad esempio le convenzioni tra Enti, evitando di fare errori, perché se tutti i dipendenti non sono stati avvisati, potrebbero eventualmente presentare un ricorso che potrebbero anche vincere, con conseguente aggravio di spese per il comune, e il Consiglio Comunale dovrebbe riconoscere i debiti fuori bilancio.

Il consigliere Virone aggiunge che un altro punto che la preoccupa è la ripetizione degli incarichi; infatti, a suo avviso, non sono stati rispettati i caratteri di eccezionalità e temporaneità previsti nel contratto collettivo richiamato nei provvedimenti di nomina. Inoltre il conferimento dell'incarico forse non è stato sufficiente, visto che c'è una determinazione del responsabile dell'area competente che ha proceduto ad un affidamento all'esterno per la verifica dei Bilanci, che comporta la spesa di 5.000 euro più Iva, dunque oltre 6.000 euro. Quindi si chiede come mai sia stata data una professionalità e però ci sia bisogno di dare un ulteriore incarico.

Il consigliere Virone ribadisce che l'intenzione dei consiglieri firmatari non è quella di scontrarsi con l'Amministrazione, piuttosto di evidenziare aspetti dell'operato che richiedono dei chiarimenti, con la finalità di evitare eventuali ripercussioni negative a cui dover porre rimedio. Dice, dunque, di ritenere che sarebbe opportuno fare scelte più oculate e che, se vuole, il Sindaco può tenere in considerazione il consiglio per un eventuale coinvolgimento nelle proprie scelte. Richiamando la prima seduta dell'attuale consiglio comunale, ricorda al Sindaco la sua affermazione sul fatto che avrebbe potuto rispondere su atti da lui sottoscritti, dunque occorre che chiarisca come mai ha firmato degli atti che non rispettano la normativa citata.

Prende la parola il consigliere Pitruzzella, dicendo di voler fare una breve premessa prima di entrare nel merito del discorso, e riferisce che quotidianamente controlla sul sito istituzionale del Comune gli atti prodotti per verificarne la correttezza, perciò si ritiene contento del fatto che la mozione abbia prodotto quantomeno l'effetto di portare alla modifica dei provvedimenti di nomina dei Responsabili delle Posizioni Organizzative, relativamente alla durata dell'incarico. Tiene a precisare che lui non conosce alcun dirigente, pertanto non vi è assolutamente l'intenzione di favorire o danneggiare nessuno e che il fatto che la mozione sia stata tenuta in considerazione è

indice di come i consiglieri siano attivi, preparati e propositivi. Quindi, si rivolge al Segretario Comunale chiedendogli se questi atti siano legittimi o meno.

Il Segretario Comunale risponde di non essere tenuta ad esprimere parere di legittimità in questa sede, che si limiterà a rispondere su quanto scritto nella mozione e osserva che è sicuro che il contratto collettivo nazionale ed il regolamento dell'Ente prevedono la possibilità di conferire gli incarichi alle categorie "C"; ciò premesso si tratta di una esclusiva prerogativa del Sindaco. Si tratta di una questione politica, dunque se il Sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno deciso di andare a modificare l'assetto organizzativo dell'Ente e ritengono che queste siano oggi le motivazioni per cui sia necessario andare a conferire incarichi ad altri dipendenti, le spiegazioni che hanno portato a questa scelta vanno chieste al Sindaco.

Il consigliere Pitruzzella dice di aver posto la domanda al segretario in quanto garante.

Il Segretario Comunale ribadisce che per quanto riguarda la legittimità degli atti, ci sono le sedi opportune per verificare se un atto sia legittimo o meno. Il regolamento ed il contratto collettivo prevedono la possibilità di farlo, la decisione è una prerogativa esclusiva del Sindaco.

Il consigliere Pitruzzella dice che ha fatto questa domanda perché nella precedente Amministrazione Alba, il Sindaco ha ritenuto necessario sentire il suo parere, l'atto riportava la dicitura "sentito il Segretario Comunale".

Il Segretario Comunale spiega che "sentito" non vuol dire sentito favorevolmente o negativamente nella misura in cui il segretario non può entrare nel merito delle scelte del conferimento da parte del sindaco. Peraltro, in passato, si è verificato che la dicitura in argomento fosse riportata sul cliché degli atti anche in assenza del segretario. Aggiunge, inoltre, che il regolamento attribuisce al Sindaco l'esclusiva competenza in merito alle nomine, pertanto è lui che decide sul conferimento, dunque anche se ci fosse stata la predetta dicitura, non avrebbe comunque avuto nessun valore in merito al conferimento.

Il consigliere Pitruzzella dice che voleva solo sentire l'opinione del Segretario comunale, quindi si rivolge al Sindaco, chiedendo se l'attribuzione degli incarichi di Responsabile di P.O. siano frutto di una scelta politica, ed in tal caso nulla da discutere, oppure di una scelta meritocratica, per cui domanda se il Sindaco abbia visionato tutti i curricula, o da cosa sia scaturita la scelta tra le persone a disposizione.

Aggiunge, inoltre, che si sarebbero potute creare meno aree, perché ha l'impressione che vi siano molti generali ma che manchino i soldati. Per esempio, facendo

un'indagine, ha potuto constatare che dal giorno 1 al giorno 25 gennaio 2021, con otto PP.OO. erano state prodotte n. 64 determine dirigenziali, mentre nello stesso periodo di quest'anno, con 11 PP.OO, ne sono state prodotte solamente n. 39, quindi con un numero inferiore di PP.OO. si era in grado di produrre un maggior numero di atti.

Il consigliere Pitruzzella continua esternando un ulteriore dubbio e chiede come mai, pur avendo provveduto sin dal 7 dicembre a stabilire il nuovo assetto organizzativo ed a nominare i responsabili, non si sia ancora oggi provveduto ad assegnare il personale agli uffici, che rimane uguale a quando vi erano otto PP. OO. Quindi ci sono undici PP.OO. ma il personale rimane tale e quale a prima, quindi vuol dire che gli uffici lavoravano ugualmente bene.

Aggiunge, infine, un'ultima perplessità, dicendo che, senza voler andare a leggere gli articoli 13 e 17 del CCNL che dicono delle cose ben chiare, spera si sia avvalso del supporto di un legale, per evitare di mandare il comune fuori binario. Inoltre, in merito al fatto che non vi sia un aggravio di costi nonostante l'aumento dei responsabili di P.O., afferma che ciò si potrà vedere tra un paio di anni, a seguito della loro pesatura.

Il Presidente del Consiglio Miriam Mignemi chiede se vi siano altri interventi e, non essendovene, invita il Sindaco a rispondere.

Il Sindaco premette di essere e rimanere convinto del fatto che la mozione in oggetto non poteva essere presentata, né discussa, né tantomeno votata, poiché parla di argomenti e scelte che sono prettamente amministrative, ed in ogni caso regolari dal punto di vista della legittimità. Tuttavia, poiché è abituato a rispettare il consiglio, preferisce fare chiarezza, anche perché ha constatato che vi è molta confusione in merito.

Esaminando la mozione, lui potrebbe semplicemente rispondere argomentando che l'articolo 109 comma due del TUEL prevede che le funzioni dirigenziali, con provvedimento motivato del sindaco, possono essere attribuite ai responsabili degli uffici e dei servizi indipendentemente dalla loro qualifica funzionale anche in deroga ad ogni diversa disposizione. Afferma che potrebbe anche fermarsi qui, in quanto viene stabilito che la decisione relativa alla suddetta questione è di esclusiva competenza del sindaco.

Il Sindaco richiama il proprio programma elettorale, dicendo che uno dei punti salienti era proprio la riorganizzazione della macchina amministrativa, dunque era naturale aspettarsi che si sarebbe lavorato all'organigramma, al di là del fatto che è rimasta vacante la P.O. relativa all'Area Tecnica. Essendo, dunque, competenza nonché dovere del sindaco, per l'impegno preso con il programma elettorale, ha proceduto in tal senso non ritenendo necessario coinvolgere i capigruppo, come auspicato dal consigliere Sanfratello, e come accennato anche nell'intervento del consigliere Virone, in quanto

si tratta di una tematica prettamente dell'Amministrazione. Il Sindaco afferma che quando vengono trattati argomenti che sono di competenza del Consiglio Comunale, si procede con i dovuti confronti, per discutere e concordare opportunamente l'argomento, come ad esempio avvenuto nella conferenza con i capigruppo tenutasi recentemente per la delibera riguardante l' AICA.

Il Sindaco afferma di essere ad ogni modo disponibile a parlare con chiunque, laddove vi fossero perplessità.

Per quanto riguarda i refusi che hanno portato alla modifica dei provvedimenti, il Sindaco afferma che in una macchina amministrativa tali errori possono verificarsi. Afferma che la mozione sia scritta male e di non sapere chi l'abbia preparata ai consiglieri comunali. Infatti viene citato l'art. 2 del Regolamento per il conferimento delle Posizioni Organizzative, ma lo si fa in maniera incompleta e, a tal proposito, dice che è stato molto onesto e corretto il consigliere Sanfratello che ha citato anche il comma due che riconosce la facoltà del sindaco di procedere all'assegnazione dell'incarico alle categorie "C". Per quanto riguarda la seconda parte della mozione, relativa alla durata degli incarichi conferiti, spiega che il regolamento interno del Comune è generico e che, in ogni caso, occorre considerare il fatto che presso il Comune di Favara non vi sono figure di dirigenza. Ciò, afferma il Sindaco, vuol dire che la fine dell'incarico può coincidere con la scadenza del mandato, ed è consentito dall'art. 109 del TUEL che dà ampia facoltà al sindaco di autoregolamentarsi. Inoltre l'art. 7 comma 7 del regolamento interno che disciplina l'Organizzazione degli uffici e dei servizi stabilisce che gli incarichi vengono attribuiti secondo criteri generali ivi previsti ed hanno durata non superiore a quella del mandato del Sindaco.

Il Sindaco spiega che si è proceduto alla modifica delle determinate sindacali riguardo alla durata dell'incarico al fine di snellire tutte le procedure, infatti in alternativa si sarebbe dovuto procedere a cambiare i regolamenti con un notevole spreco di tempo, ma che poiché nessuno ha interessi di alcun tipo, ha preferito adeguarsi al regolamento interno. Aggiunge che, se avesse avuto qualcosa da nascondere o se ci fosse stato un errore specifico nel trattare la materia, avrebbe aspettato la fine del consiglio comunale, provvedendo successivamente, senza dar soddisfazione a nessuno dei consiglieri. Peraltro, se anche vi fosse stato un errore, avrebbe potuto procedere a revocare l'incarico anche quindici giorni prima della scadenza dei tre anni e non sarebbe comunque successo nulla. Per tale motivazione, ha ritenuto di rettificare la determina e non di revocare l'atto.

Il Sindaco continua procedendo ad argomentare sul punto della mozione relativo alla reiterazione del conferimento dell'incarico, precisando che, in quanto nuova amministrazione, si tratta per lui di una prima nomina, a prescindere dal ruolo rivestito

in passato dal nominato ed in considerazione delle competenze in possesso di costui, nel rispetto di quanto stabilito all'art.17 c. 4 del CCNL.

Il Sindaco invita a leggere l'art. 1 del Regolamento per il conferimento delle Posizioni Organizzative, secondo il quale la struttura organizzativa del Comune di Favara non prevede posti di qualifica dirigenziale e, pertanto, il Sindaco, con atto scritto e motivato, nell'ambito delle risorse finanziarie previste in bilancio, può conferire, con atto di natura fiduciaria, le funzioni dirigenziali. Le discussioni sono superflue, trattandosi di atto fiduciario, anche se il Sindaco precisa di aver tenuto in considerazione sia le competenze specifiche che i titoli di studio. Inoltre, precisa che non può instaurarsi un eventuale contenzioso poiché non ci sono soggetti, in questo momento, legittimati a richiedere danni al Comune di Favara.

Il sindaco continua spiegando che il timore di un futuro aggravio di costi a seguito della pesatura dei responsabili di P.O. è infondato. Infatti, a seguito della pesatura che verrà fatta dall' O.I.V., la retribuzione rimarrà all'interno dei 75.000 euro del fondo previsto *ad hoc*.

Il Sindaco afferma che, dunque, gli atti sono legittimi in quanto rispettano le leggi ed i regolamenti in materia, che non sono stati citati per comodità nella mozione. Ribadisce che non ci sarà un aggravio di costi per il Comune, aggiungendo che ha provveduto alla modifica inerente la durata perchè non vi era alcun interesse particolare in questa materia. Aggiunge che la qualità del lavoro dei dirigenti non si valuta sulla base del numero di atti prodotti, perché si adottano quelli che sono necessari. Per quanto riguarda l' assegnazione del personale, dice che si procederà con un provvedimento a parte. L' Amministrazione sta cercando di risolvere i problemi degli uffici ed, in questo, il consiglio dovrebbe essere d'aiuto anziché di contrasto. Precisa comunque che si sta procedendo in maniera "sperimentale" al fine di massimizzare l'efficienza della macchina amministrativa, e, qualora dovesse rendersi necessario, dato che il nuovo organigramma non è una struttura rigida, si procederebbe senz'altro a rielaborarne la struttura, nell'ottica del rispetto di quanto previsto nel programma elettorale. La scelta attuale è stata fatta in un'ottica di miglioramento, perciò non si è dato peso al fatto che qualcuno potesse sentirsi escluso dagli incarichi e si è cercato di alleggerire quei responsabili il cui carico si riteneva essere eccessivo in base al peso dei servizi dell'area di loro pertinenza. Infatti, ci si è resi conto ad esempio che è impossibile avere la dirigente dei tributi, una delle cose che più colpiscono il nostro bilancio, caricata anche del servizio relativo al contenziosi; non è possibile avere problemi all'ufficio tecnico perché tutto il lavoro dovrebbe farlo un solo dirigente, ecc.. Il Sindaco ribadisce che con questa struttura si sta provando ad ovviare a molti problemi, ma gli uffici sono rimasti quelli che erano, è cambiata soltanto, in alcuni casi, l'area di appartenenza.

Il Sindaco precisa che una determina è stata rettificata perché c'era un refuso, le altre sono state modificate per onestà intellettuale sua e dell'Amministrazione, poiché, relativamente alla durata degli incarichi, ha preferito fare una scelta volta a snellire le procedure, si è scelta la via più breve: cambiare le determine e non i regolamenti.

Afferma di essere dell'opinione che i consiglieri, sicuramente non in malafede, abbiano preso una cantonata, scrivendo una mozione che lascia il tempo che trova, "prendendo spunti e scopiazzando norme di legge da qua e da là", componendo una mozione che non potrebbe neanche essere votata e che, anche nell'ipotesi che venisse votata, non potrà produrre effetti, poiché riguarda comunque argomenti che non sono di competenza del Consiglio comunale.

Ribadisce il fatto che l'amministrazione coinvolge sempre il consiglio laddove previsto per la materia trattata.

Il Sindaco dice che c'è un errore di fondo che non si sarebbe aspettato da persone scrupolose quali ritiene i consiglieri, infatti si è proceduto ad esempio ad inserire all'ordine del giorno delle comunicazioni al Sindaco, e ciò non è previsto; sono state presentate delle mozioni d'ordine che avrebbero dovuto essere interrogazioni, e, nonostante tutto, la cosa viene comunque discussa; si cerca di non far votare i PEF adducendo scuse che poi vengono smentite in aula dal dirigente, per poi andare a votare le stesse proposte senza alcuna variazione. Il Sindaco afferma che questo consiglio, forse per inesperienza, esce un po' fuori da quelle che sono le sue prerogative, da quelle che sono le competenze, comunque si dichiara sempre disponibile al dialogo ma chiede una maggiore accuratezza al consiglio.

Riferendosi alla questione degli incarichi, il Sindaco ribadisce che da parte sua è un primo conferimento. Dice di avere fiducia e che spera di vedere i risultati entro marzo. In particolare, riferendosi a quanto eccepiuto dal consigliere Virone, spiega che l'affidamento ad una ditta esterna per il controllo dei bilanci è motivato dalla considerazione che, a fronte di una spesa abbastanza contenuta, l'Ente può mettersi in regola con quanto stabilito dalla normativa. Ciò è necessario per sbloccare un finanziamento di 4.500.000 di euro del 2021 e trasferimenti pari a 5.000.000 di euro nel 2022; perciò ritiene che l'amministrazione abbia fatto gli interessi dell'Ente. Così potrebbero essere avviate tutte le procedure finora bloccate, come le progressioni e, pertanto, non ci sarebbe più la necessità di conferire incarichi apicali alle categorie "C", si potrebbero eventualmente fare i concorsi.

Il Sindaco chiede al Presidente di fare una ricognizione per vedere se vi siano altre domande, se le spiegazioni fornite siano state adeguate e se ci siano intenzioni di voto. Afferma che non è possibile aprire discussioni enormi perché i consiglieri potevano argomentare le proprie ragioni prima del suo intervento, magari per iniziare a darsi una regola comune, che non viene seguita.

Il Presidente del Consiglio Miriam Mignemi risponde che il Consiglio è un momento di dibattito e che proprio il Sindaco insegna che il confronto è importante, per cui ritiene giusto che qualora qualcuno voglia rispondere a quanto da lui argomentato, sia corretto consentire di dare qualche minuto a tal fine.

Prende la parola **il consigliere Virone**, che chiede al Sindaco di trattenersi un attimo sul pulpito, non ritenendosi soddisfatta dalle risposte fornite, in quanto ha dimenticato di rispondere a qualche obiezione che lei stessa aveva sollevato.

Precisa di non aver criticato il conferimento, che comunque è una prerogativa del Sindaco, e afferma che nella mozione il riferimento all'art. 17 non è stato "scopiazato", ma è stato preso dalla determina sindacale.

Chiede che venga messo per iscritto che la mozione non vuole assolutamente far riferimento a nessuno dei dipendenti, che i consiglieri apprezzano ed apprezzeranno per il lavoro da sempre svolto, in qualsiasi categoria, "D" o "C", siano inquadrati. La mozione riguarda esclusivamente l'atto e nasce dalla volontà di non avere problemi in futuro e, per questo, si è deciso di portarla in consiglio, per avere una risposta alle perplessità esternate.

Chiede inoltre al Sindaco che nel rispondere venga portato rispetto reciproco, poiché non siamo più in campagna elettorale, affermando di essersi sentita offesa perché ritiene che i consiglieri siano stati presi per ignoranti dal Sindaco. Dice che non ha assolutamente criticato il conferimento, anzi, aggiunge che aveva parlato con dei colleghi commercialisti, per "dare una mano" al Comune - come hanno fatto il consigliere Castronovo ed altri amici con le donazioni di bitume - offrendo un contributo professionale, se avessero saputo in tempo che c'era questa difficoltà, ma ormai l'Amministrazione ha assegnato una Posizione Organizzativa e riconosciuto una maggiore professionalità. Tuttavia, il fatto che oltre a questo venga anche dato un conferimento di incarico all'esterno ha suscitato delle domande nei consiglieri. Ribadisce che la mozione scaturisce da una lettura degli atti, dai dubbi che gli stessi suscitano e dalla necessità di ricevere chiarimenti. Precisa che non permette che il Sindaco dica che i consiglieri vogliono criticare o attaccare i dipendenti comunali.

Le preoccupazioni, pertanto, riguardano gli atti, il caso di refuso è soltanto quello relativo alla nomina della D.ssa Chianetta, il refuso temporale è un altro fatto; tra l'altro bisogna fare attenzione alla scadenza del contratto della persona a cui si conferisce un incarico, per evitare che questo abbia una durata maggiore della predetta scadenza. Il consigliere afferma che per conferire un incarico ad un dipendente bisogna anche verificare la scadenza del suo contratto, perché i tempi devono coincidere. Il dipendente non può avere il riconoscimento di una mansione se il suo contratto scade prima.

Il Sindaco risponde che non è d'accordo, affermando che la determina di incarico possa essere revocata in qualsiasi momento e che il fatto che il contratto sia in scadenza non sia discriminante.

Il consigliere Virone, a questo punto, ribadisce che, ad ogni modo, la mozione non vuole né essere una critica né colpire i dipendenti, che i consiglieri rispettano e che peraltro fanno più del possibile, viste le condizioni in cui versa il Comune, anzi spera vi siano le registrazioni per testimoniare quanto appena detto, affinché non passino messaggi non veritieri sulle loro reali intenzioni.

Inoltre, dice al Sindaco di non aver ricevuto risposta sulla scelta dei Responsabili di P.O. relativamente all'interrogativo su un eventuale avviso interno di reclutamento in atto, in modo da consentire ai dipendenti di presentare i propri curricula, anche se alla fine l'incarico sarebbe comunque stato di natura fiduciaria.

Il Sindaco risponde che non era tenuto a farlo e che comunque può garantire sulle professionalità, i titoli e l'esperienza dei Responsabili di P.O. che sono stati nominati.

Il consigliere Virone afferma di non metterlo in dubbio, ma magari poteva esserci personale con esperienza maggiore.

Il Sindaco afferma che il problema di essere in difetto per non aver fatto un atto di interpello, si sarebbe potuto porre qualora fossero state scelte categorie "C", lasciando fuori delle categorie "D", ma tutte le figure "D" attinenti al caso sono state prese in considerazione, e se qualcuno parla degli assistenti sociali ha preso un'altra cantonata. Il Sindaco dice al consigliere Lentini che al comma due è riportato "per carenza delle competenze professionali", e questo è stato il caso, poiché è impensabile conferire agli assistenti sociali un incarico di Responsabile di Area tecnica, in quanto non rientra tra le loro competenze. A meno che il consigliere Lentini non pensi di porre a capo dell'U.T.C. un assistente sociale, il che, dice il Sindaco, gli sembra una cosa assurda.

Il consigliere Sanfratello, chiesta la parola, si rivolge al Sindaco dicendogli di sentirsi mortificato da quanto oggi ha detto, perché dovrebbe sapere, data la sua esperienza, che in consiglio comunale chi dirige gli interventi, chi decide cosa dire e cosa no, sui tempi e su quant'altro, è il Presidente del consiglio. Quindi il Sindaco non si può permettere di richiamare il Presidente del Consiglio e dire che si augura che le risposte durino al massimo un minuto sulla mozione. Ritiene che il Sindaco prenda i consiglieri per "deficienti" perché sono dei "novellini".

Il consigliere afferma che il dibattito vada fatto all'interno del consiglio comunale, in alternativa si potrebbe agire a mezzo di comunicati stampa per ogni perplessità suscitata dalle azioni dell'amministrazione.

Quindi afferma che sarebbe buon costume, in consiglio comunale, anche andare fuori tema e discutere, sempre nel rispetto reciproco, sugli atti e su cose che, anche se non sono previste all'ordine del giorno, vengono discusse e vengono dati gli opportuni chiarimenti. Dice che, dato che secondo il Sindaco ciò non può essere fatto - ribadendo che comunque è una decisione del Presidente - per superare il problema, chiederà di apportare una modifica al regolamento, introducendo la possibilità di portare come punto all'ordine del giorno la voce "varie ed eventuali", perciò nessuno potrà contestare nulla, andando quindi a mettere tale voce come prima in ordine di trattazione.

Il consigliere dice al Sindaco che queste cose non vanno dette, che in passato anche lui ha rivestito il ruolo di consigliere di opposizione, e ricorda che quando veniva in Consiglio Comunale vedeva che anche a lui capitava di divagare e pensa che l'allora Presidente lo lasciasse parlare, dandogli tutto lo spazio possibile, purché si rimanesse nell'ambito del dovuto rispetto istituzionale. Invita perciò il Sindaco a moderare i termini, a non prendere i consiglieri per "deficienti" perché nessuno di loro è tale e tutti conoscono i regolamenti.

In merito al riferimento fatto dal Sindaco alla presentazione di una mozione d'ordine, il consigliere Sanfratello riferisce di aver fatto questo intervento specifico, ritenendo l'urgenza del caso, per evitare di presentare una proposta quando ormai la gara era stata già assegnata

Il Sindaco risponde al consigliere Sanfratello, dicendosi dispiaciuto che qualcuno si sia sentito preso per deficiente dal proprio intervento, ma che tuttavia si può sentire responsabile soltanto di ciò che ha detto, non di ciò che è stato capito, perciò dice che si trova a doversi scusare per qualcosa che non ha detto, ma per quello che loro hanno recepito.

Il consigliere Sanfratello afferma che la cosa più grave è che il Sindaco abbia detto che la mozione è stata preparata ai consiglieri.

Il Sindaco prega i consiglieri di non mettergli in bocca parole, e dice che lui non ha mai detto che sono deficienti.

Interviene **il consigliere Virone**, affermando che il Sindaco, grazie alla mozione, ha corretto le determine in argomento.

Il Sindaco fa presente che ritiene di portare rispetto al consiglio comunale, rispondendo a tutto ciò che gli viene chiesto, anche se magari non si seguono tutte le procedure previste. Afferma che, ravvisando in alcuni consiglieri un'elevata sensibilità, cercherà di essere più "delicato" negli interventi, anche se così non è nei

suoi confronti. Dice che è stata presentata una mozione su un conferimento che non comporta né impegno di spesa né danno erariale e che blocca l'Ente in discussioni inutili, aggiungendo che se dovesse tornare indietro sulle proprie scelte, si dovrebbe ripartire da zero con la conseguenza di perdere finanziamenti. Afferma che, inoltre, non verrebbe rispettato quanto detto in campagna elettorale sulla volontà di innovare e riorganizzare. Afferma altresì che nessuno ha mai avuto il coraggio di apportare cambiamenti, perciò chiede perché sia stata presentata la mozione. Inoltre, nella stessa si chiede di rispettare la rotazione degli incarichi, ma lui osserva che le categorie "D" sono sempre le stesse.

Il consigliere Virone chiede se questi incarichi siano comunque temporanei.

Il Sindaco risponde di sì e che una volta approvati i bilanci si attiveranno le opportune procedure di reclutamento. Afferma che alcuni degli attuali Responsabili di P.O. andranno in pensione, perciò l'attuale assegnazione può anche servire per la preparazione del personale.

Il consigliere Virone osserva che, comunque, non potendo affidare nuovamente gli incarichi alla stessa persona, i futuri responsabili di P.O. saranno altri.

Il Presidente del Consiglio Miriam Mignemi, a questo punto, sollecita la chiusura della discussione.

Il Sindaco chiede di nuovo che, cortesemente, i consiglieri parlino delle sue dichiarazioni quando lui le ha dette e non interpretare il suo pensiero mettendogli in bocca parole che non ha detto.

Prende la parola il consigliere Lentini, il quale dice di essere soltanto in parte soddisfatto dalle risposte fornite dal Sindaco.

Ribadisce di essere convinto della bontà della mozione in argomento.

Dice che il Sindaco ha affermato che i consiglieri hanno estrapolato dai regolamenti soltanto le parti che convenivano, ma lui ha fatto la stessa cosa poiché nella delibera si cita l'art. 17 ecc.ecc. in maniera parziale. Aggiunge inoltre che, a prescindere dalla preparazione e dall'esperienza dei consiglieri, ritiene grave che il Sindaco abbia fatto l'allusione al fatto che qualcuno abbia preparato la mozione ai consiglieri. Dice al Sindaco, rivolgendosi a lui in veste di amico piuttosto che di politico, che lo conosce da moltissimi anni e che è sempre stato una persona scrupolosa ed attenta a tutto, però stasera, prima di votare la mozione del suo gruppo ovviamente in modo favorevole, esprime il pensiero che preferiva il "vecchio" Antonio Palumbo, consigliere di opposizione, piuttosto che quello di oggi.

Il Presidente del Consiglio Miriam Mignemi pone ai voti per appello nominale la mozione al punto 10 dell'ordine del giorno che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:

Voti favorevoli 14: Lentini, Bacchi, Maglio, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Virone, Sanfratello, Indelicato,

Voti contrari 5: Fanara, Bellavia, Cipolla, Cucchiara, Airò Farulla.

Astenuti 1: Mignemi.

Assenti 4: Castronovo, Nobile, Zambito e Montaperto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la “Mozione sulle determinazioni Sindacali riguardanti le posizioni organizzative”.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalla dipendente dott. Claudia Fanara. con la supervisione del Segretario Generale.

IL PRESIDENTE
(Mignemi Miriam)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Fanara Salvatore)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

1 1 FEB 2022 che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della
Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa
durata copia della presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15
giorni consecutivi e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO